

Il report

I dati Gimbe: spesa sanitaria sotto la media dei Paesi Ocse

ROMA L'investimento per la spesa sanitaria che continua a scendere, se rapportata al Pil nazionale, la classifica che vede l'Italia al di sotto della media dei Paesi Ocse e di quelli europei. Sono i dati dell'analisi realizzata dalla Fondazione Gimbe, in vista del confronto sulla Legge di Bilancio 2027. Lo scorso anno la spesa sanitaria pubblica si è attestata al 6,2% del Pil, rispetto al 6,3% dell'anno precedente. La media Ocse ed europea è al 7,1%: «Il sottofinanziamento pubblico» è «una criticità strutturale che ha indebolito il servizio sanitario nazionale e compromesso l'esigibilità di

un diritto fondamentale», commenta il presidente Gimbe Nino Cartabellotta. Risultato?

«L'impoverimento e indebitamento delle famiglie, fino alla rinuncia a esami diagnostici e visite specialistiche: un fenomeno che nel 2024 ha riguardato 5,8 milioni di persone», aggiunge Gimbe. La rilevazione, compiuta su dati Ocse, mostra come la forbice tra l'Italia e gli altri Paesi europei si sia ampliata negli ultimi anni. Nella spesa sanitaria pubblica in rapporto al Pil il nostro Paese si piazza dietro a ben 14 Paesi europei dell'area Ocse e sconta un distacco di quasi 5 punti percentuali dalla Germania (11% Pil) e di

circa 3 punti da Francia, Svezia, Regno Unito. Indietro anche nella spesa sanitaria pubblica pro capite. Nel 2025 in Italia è stata pari a 3.952 dollari per cittadino, 909 in meno rispetto alla media Ocse e 1.013 in meno rispetto alla media di Paesi europei. Dal 2011 ad oggi il gap complessivo sfiora i 36,1 miliardi.



Peso:8%